

# FUTURA

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO " G. CARDUCCI – G. FATTORI  
"Via F.lli Bandiera, 1 – 57016 ROSIGNANO MARITTIMO (LI)  
Tel. 0586/764825 cod. fisc.80012080497  
www.fattorirosignano.edu.it - e-mail: LIIC81900V@istruzione.it– e-mail: PEC: [LIIC81900V@pec.istruzione.it](mailto:LIIC81900V@pec.istruzione.it)

## ***Piano Annuale per l'Inclusione***

***I.C. Carducci-Fattori***

***a.s. 2023/2024***

***a.s.2024/2025***



**“Ogni diversità è ricchezza. Compito di chi educa è quello di trovare gli strumenti adatti per dare luce a ognuno nella sua unicità”**

Il Piano per l'Inclusione è lo strumento di progettazione dell'offerta formativa con cui la nostra scuola, operante in una realtà territoriale caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei, riconosce e valorizza le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e il successo formativo di tutti attraverso un approccio *ecologico* all'istruzione, all'educazione e alla formazione. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative e che sia necessario coinvolgere la società, nelle sue varie espressioni, rispetto ad un impegno inclusivo. Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui opera l'istituzione scolastica, che consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale. Il Piano Annuale per l'Inclusività, pertanto, è quel documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e formula le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate ed efficaci a tutti gli alunni, con particolare riguardo e attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali. A partire da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica messi in atto nell'anno scolastico 2023/24, nel presente documento si intende formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare e/o migliorare il livello di "inclusività" generale della scuola nel prossimo anno scolastico. Primo e fondamentale passo per avviare il processo d'inclusività spetta ai singoli team/consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli alunni e la segnalazione dei casi di BES al GLI seguito dalla stretta collaborazione tra i docenti che ne fanno parte per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. Successivamente risulta indispensabile l'istituzione e l'allargamento di una rete di collaborazione tra i soggetti che sono direttamente o indirettamente coinvolti nel processo educativo della persona: la scuola, la famiglia, l'ASL, i servizi sociali e territoriali. Pertanto, la capacità di attivare una politica inclusiva, costituisce uno dei punti su cui verte il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 517/77
- Legge n. 104/92
- Legge n. 503/2003
- Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- Direttiva 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 contenente indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale recante "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ( prot. n. 4274 del 4 agosto 2009)
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (decreto n. 5669 del 12 luglio 2011)
- Circolare Ministeriale n.2 dell'8 gennaio 2010, Integrazione alunni con cittadinanza non italiana
- Circolare Ministeriale n. 24 dell'1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

- D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- D. Lgs n. 66 del 13 aprile 2017, Inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- D. Lgs n. 741 del 3 ottobre 2017, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D. Lgs n. 742 del 3 ottobre 2017, Certificazione delle competenze primaria e primo ciclo e allegati
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014
- Nota Miur n. 7885 del 9 maggio 2018, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- D. Lgs n. 96 del 7 agosto 2019, Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs n. 66 del 13 aprile 2017, recante: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art.1, commi 180 e 181 lettera c) della L. n.107 del 23 luglio 2015

### **Visto**

La Nota Miur 1143 del 17 maggio 2018

“La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l'unicità delle persone e rispettare l'originalità e, dall'altra, la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo,”

**Il Regolamento dell'Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275** “L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.”

**La nota prot. n. 2563 del 22 novembre del 2013**

“Giova forse ricordare che la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 275/99, laddove è detto che «Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche ... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo“

### **Finalità**

Il Protocollo per l'inclusione si presenta come un documento-guida, nel quale sono fissati criteri, principi ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con BES:

- Traccia diverse e possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento.
- Definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno della nostra istituzione scolastica.
- Rappresenta uno strumento di lavoro, che viene periodicamente rivisto in base alle esperienze realizzate.

Le prassi condivise sono di tipo:

- amministrativo (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- comunicativo-relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica).

## Piano Annuale per l'Inclusione

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>
--

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	56
minorati vista	
minorati udito	1
Psicofisici	55
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	28
DSA	28
Borderline cognitivo	
Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	29
Socio-economico	3
Linguistico-culturale	19
Disagio comportamentale/relazionale	7
Altro	
<b>Totali</b>	112
<b>% su popolazione scolastica</b>	13%
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	56
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	28
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	29

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì</b>
--	---	-----------

<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Nathalie Pizzo, Sara Pasquini</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Nathalie Pizzo, Sara Pasquini</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Neuropsichiatri, psicologi, logopedisti U.F.S.M.I.A</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro: Mediatori/facilitatori culturali</b>	Colloqui con le famiglie, attività didattiche con gli alunni in piccolo gruppo	<b>Cooperativa sociale Oxfam</b>
<b>Altro:</b>	Sportello di consulenza DSA	<b>Cristina Francalacci Elvira Villani</b>

<b>Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Si</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Si</b>

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Si</b>

<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Si</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<b>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</b>					
<b>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</b>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità e le pratiche di intervento)

### **La Scuola**

- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione)
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna

- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi ASL e/o servizi sociali.

### **Il Dirigente**

- convoca e presiede il GLI
- viene informato dalle Funzioni Strumentali e dai vari docenti rispetto agli sviluppi del caso considerato e interviene secondo la normativa.

**GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

### **Referente per l'Inclusione**

- curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc...), CTS, CTI e UST
- supportare i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni BES
- raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc
- partecipare ai Cdc/Team, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PdP
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto
- gestire e curare una sezione della biblioteca d'istituto dedicata alle problematiche sui BES
- gestire il sito web della scuola in merito ai BES e collaborare con il referente POF di Istituto
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

### **I Team e i Consigli di classe**

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- informano le Funzioni Strumentali e insieme effettuano un primo incontro con i genitori
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di Funzionamento (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato.

### **Insegnante di sostegno**

- accoglie l'alunno
- accoglie i genitori dell'alunno
- organizza, in collaborazione con il team, le attività per l'alunno
- prende visione dei documenti e della modulistica d'istituto relativi agli alunni disabili
- assume la contitolarità delle classi in cui opera
- è garante, insieme al coordinatore di classe, della uniformità delle modalità pedagogiche di tutto il C. d. C. e della coerenza nel raggiungimento congiunto dei

risultati attesi

- in collaborazione con gli insegnanti di classe elabora la programmazione e si fa carico che sia condivisa da tutto il team docenti e degli educatori e le famiglie
- tiene costantemente i rapporti con la famiglia, informando periodicamente il coordinatore di classe
- monitora le attività formative ed i risultati conseguiti, condividendoli con il team e la famiglia
- stende i verbali degli incontri PEI da inserire nel PDP
- mantiene frequenti contatti con i genitori, gli operatori di sostegno e le équipe socio sanitarie
- si raccorda con i docenti della classe per la programmazione degli interventi individualizzati e realizza interventi individualizzati, preparando le lezioni quando necessario
- partecipa alla stesura dei documenti e dei progetti per l'inclusione
- si coordina con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe
- propone la strutturazione di prove equipollenti o differenziate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe
- promuove l'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative.

### **Personale ATA**

Il personale ATA è tenuto a partecipare alle iniziative formative, in base ai profili professionali, per sviluppare competenze in ambito organizzativo, educativo-relazionale e per l'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica. Il personale ATA partecipa attivamente al processo di inclusione, si coordina e collabora con il Dirigente Scolastico, con i docenti e il personale sanitario, al fine di raggiungere gli obiettivi volti a garantire il successo formativo degli alunni.

### **Educatore Professionale**

Collabora all'organizzazione e alla realizzazione del progetto-vita di ciascun alunno disabile (se tale figura è prevista nel PEI), attraverso interventi per il recupero/potenziamento della relazione, dell'autonomia e della socializzazione.

### **Collegio Docenti**

- su proposta del GLI delibera il PAI (mese di Giugno)
- esplicita nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- esplicita di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

## Adempimenti annuali per l'inclusione degli alunni BES

<b>Periodo</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Attività</b>
<b>settembre</b>	<b>Referente per l'inclusione</b>	<p>Acquisizione di maggiori informazioni sugli alunni con BES tramite incontri mirati con l'équipe multidisciplinare e visione dei fascicoli personali degli alunni.</p> <p>Su indicazioni della DS, creazione dell'orario dei docenti di sostegno ed eventuali educatori professionali e inserimento dei nuovi alunni con BES nelle varie sezioni/classi.</p> <p>Per i nuovi alunni certificati secondo la legge 104/92, acquisizione di informazioni tramite colloqui con le famiglie ed équipe medica: tali informazioni sono utili, insieme all'osservazione sistematica, per la compilazione del PEI</p>
<b>ottobre</b>	<b>CdC/Team docenti</b> <b>Referente per l'Inclusione</b>	<p>Il coordinatore di classe, dopo essersi consultato con il Referente per l'Inclusione, informa i docenti del consiglio di classe o del team docenti del contenuto di eventuali certificazioni di alunni con BES, e raccoglie tutte le informazioni per la predisposizione di eventuali PDP.</p> <p>Per gli studenti certificati ai sensi della legge 104/92 si provvede alla predisposizione del PEI (documento congiunto).</p> <p>Il Referente per l'Inclusione provvede alla pianificazione e all'organizzazione delle riunioni dei GLO iniziali.</p> <p>Somministrazione schede IPDA 1<sup>a</sup> fase nella scuola dell'Infanzia.</p>
<b>novembre</b>	<b>CdC/Team docenti</b> <b>Referente per l'Inclusione</b>	<p>Il team docenti predispose il PDP sulla base delle varie progettazioni disciplinari, che riporteranno le misure dispensative e gli strumenti compensativi che i docenti avranno concordato con le famiglie e gli alunni.</p>
<b>dicembre gennaio</b>	<b>CdC/Team docenti</b>	<p>Sottopone alle famiglie i PDP in cartaceo, entro e non oltre le date dei ricevimenti delle classi di appartenenza.</p>

<b>febbraio marzo</b>	<b>CdC/Team docenti</b>  <b>Referente per l'Inclusione</b>	Scrutini I quadrimestre. PEI intermedi per alunni certificati 104/92. Eventuali PDP intermedi per alunni DSA o BES. Somministrazione Screening DSA 1 <sup>a</sup> fase nelle classi prime e seconde della scuola primaria.
<b>aprile</b>	<b>CdC/Team docenti</b>  <b>Referente per l'Inclusione</b>	Individuazione docenti di sostegno per esami di Stato.
<b>maggio</b>	<b>CdC/Team docenti</b>  <b>Referente per l'Inclusione</b>	Incontri per stesura Pei conclusivi e valutazione necessità per anno scolastico successivo. Verifica finale PDP con la presenza della famiglia. Somministrazione Screening DSA 2 <sup>a</sup> fase nelle classi prime e seconde della scuola primaria. Somministrazione scheda IPDA 2 <sup>a</sup> fase nella scuola dell'infanzia.
<b>giugno</b>	<b>Referente per l'inclusione</b>	Predisposizione PAI per l'anno scolastico successivo da sottoporre a delibera del Collegio Docenti entro il 30 Giugno.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La formazione avverrà:**

- attraverso eventi organizzati e gestiti dalla scuola con fondi MIUR e altri fondi;
- corsi on line che si svolgeranno sulla piattaforma Google Suite di Istituto o in presenza;
- auto-formazione partecipando a corsi on line sulla didattica inclusiva, sulla didattica digitale integrata, sulla privacy, sicurezza ...

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Le funzioni strumentali raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi, forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva gli alunni con BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è

indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES non correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Gli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92 saranno inseriti nelle classi e affiancati da insegnanti di sostegno, i quali assumeranno la contitolarità della sezione/classe e lavoreranno con il team docenti per mettere in pratica percorsi individualizzati o personalizzati, al fine di raggiungere le competenze necessarie agli alunni per proseguire nel loro percorso di studio e di vita. Per gli alunni con diagnosi di DSA sarà il team docente o il consiglio di classe a predisporre Piani Didattici Personalizzati, con lo scopo di attenuare lo svantaggio nel processo di apprendimento. I team docenti e i consigli di classe metteranno in campo tutte le strategie atte a promuovere la cooperazione tra alunni, il rispetto reciproco e la collaborazione.

Tutti i soggetti coinvolti organizzeranno l'attività didattica attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Peer tutoring
- Attività individualizzate

I docenti predisporranno il materiale di studio anche in formato digitale, per favorire l'accesso a tale materiale anche agli alunni che utilizzano supporti tecnologici per le loro attività di studio.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con ASL (UFSMIA- neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri del GLO e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP, USR ...)

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano 'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il nostro Istituto Comprensivo ha lavorato alla costruzione di un curriculum verticale, che garantisca agli alunni che si iscrivono di svolgere un percorso formativo volto al successo e all'acquisizione di tutte le competenze chiave necessarie alla formazione dei cittadini del mondo di domani. In quest'ottica il curriculum prevede azioni di osservazione e identificazione delle difficoltà, che potrebbero, se ignorate, trasformarsi in disagi veri e propri (prevenzione).

Lo sviluppo di un curriculum tiene conto dei vari stili di apprendimento al fine di valorizzare l'originalità di ciascun alunno e della didattica inclusiva da utilizzare: tutoring, gruppi cooperativi, compiti di realtà, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno. Inoltre da non dimenticare è la dimensione sociale dell'individuo e la conseguente importanza di apprendere e consolidare le competenze chiave.

Alla luce di tutto questo, per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il peer tutoring.
- Valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Utilizzo delle risorse economiche erogate dalla provincia per l'assistenza specialistica e dalla regione per i laboratori PEZ
- Promozione alla partecipazione di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Assegnazione di un organico di diritto di sostegno rispondente ai reali bisogni degli alunni con disabilità
- Coinvolgimento di docenti interni (organico di potenziamento)/o esterni per la realizzazione dei progetti inclusione

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola si basa su due concetti chiave: continuità e accoglienza. Per sviluppare il primo con successo si rivelano propedeutici incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola al fine di un passaggio di informazioni funzionale all'inserimento nel nuovo contesto-classe degli alunni con BES in modo da:

- assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse
- costruire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Notevole importanza viene data anche all'accoglienza: così per i futuri alunni saranno realizzati progetti che favoriranno il loro inserimento nella nuova realtà con un atteggiamento di disponibilità, di ascolto, di apertura, di accettazione, che contribuiscono a trasmettere senso di appartenenza alla nuova istituzione scolastica.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 02/09/2024**